



Confederazione Italiana Agricoltori
d'Abruzzo

Agricola IMPRESA

Mensile della Confederazione Italiana Agricoltori d'Abruzzo

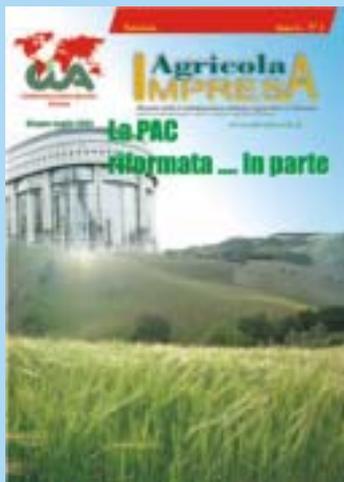
Spedizione in abbonamento postale - Articolo 2 - comma 20/c - legge 662/96 Fil. Di Pescara

Giugno-Luglio 2003

www.abruzzo.cia.it



LA PAC RIFORMATA IN PARTE



IMPRESA AGRICOLA

Periodico della Confederazione Italiana
Agricoltori d'Abruzzo

Direttore Responsabile
Giorgio De Fabritiis

Comitato di redazione :
Domenico Falcone
Giorgio De Frabritiis
Lucio Staniscia
Mariano Nozzi
Filippo Rubei
Claudio Sarmiento
Massimo Cerasi

Hanno Collaborato :
Roberto Furlotti
Marco Manilla

Elaborazione grafica ed impaginazione:
Luca De Fabritiis

Stampa
Tipografia "POLIGRAFICA MANCINI"
Sambuceto

Redazione ed Amministrazione
c/o CIA Abruzzo
Viale Bovio, 85 - Pescara
Tel. 0854216816
Fax 0854223819
E.mail : g.defabritiis@cia.it

**Tutti i numeri di IMPRESA AGRICOLA
sono consultabili on-line all'indirizzo:
www.abruzzo.cia.it/impresagricola**

*Sped.in abbonamento post.legge
662/96 art.2 comma 20/c
Iscrizione n° 411 del 11.05.1998
presso il tribunale di Teramo*

www.abruzzo.cia.it

Chiuso in redazione il: 11/07/2003

sommario

A causa di problemi connessi con la nuova legge sull'editoria le pubblicazioni dei mesi di Aprile e Maggio sono state interrotte. Ci scusiamo con i Nostri lettori per il disservizio procurato.



3 - La CIA sulla riforma PAC
un compromesso tra grandi difficoltà

4-5-6- - Revisione della PAC
7-8

**9 - Formazione e study visit: un binomio
vincente**

10 - Gli antichi mulini ad acqua

11-12 - Agricoltura... in mostra

13 - Assemblea:"Donne in Campo



14 Pensionati - Società armoniosa

- 3ª Assemblea ANP

- La cruna dell'ago

**15 -LA CONCERTAZIONE TRA I VENTI DI CRISI
E LE ESIGENZE DELL'AGRICOLTURA**



LA CIA SULLA RIFORMA PAC: UN COMPROMESSO TRA GRANDI DIFFICOLTÀ

Dichiarazione del presidente della Cia Massimo Pacetti: bisogna essere realisti, era difficile ottenere di più dopo l'accordo franco-tedesco. Adesso bisogna gestire bene la presidenza italiana dell'Ue. E' stato un negoziato duro e complesso che ha visto pesanti contrapposizioni. Bisogna però essere realisti: le condizioni dei rapporti nell'Unione europea non hanno lasciato alla fine molti spazi per andare più avanti nella riforma. Molto, comunque, è stato recuperato, anche grazie alla nostra iniziativa, rispetto alla proposta iniziale del commissario Fischler. Ovviamente alcuni aspetti non ci soddisfano. Tuttavia, con il compromesso si può andare ora a discutere al negoziato Wto di Cancun. E' quanto sottolinea il presidente della Cia-Confederazione italiana agricoltori Massimo Pacetti a commento dell'accordo sulla Politica agricola comune, raggiunto a Lussemburgo. Adesso, proprio perché siamo in presenza di una riforma parziale, è necessario - evidenzia Pacetti - un forte impegno complessivo per gestire bene il semestre di presidenza italiana di turno dell'Ue, tutelando le produzioni mediterranee, che rappresentano il 40 per cento della produzione lorda vendibile agricola nazionale, e avendo attenzione per l'intero settore zootecnico. Un eventuale rinvio delle decisioni del Consiglio Ue - afferma il presidente della Cia - avrebbe potuto

compromettere in maniera decisamente penalizzante fondamentali interessi dell'agricoltura italiana. Se il negoziato si fosse riaperto dopo l'appuntamento del Wto, rinviando quindi le decisioni del 2004 con la partecipazione diretta dei nuovi dieci Paesi membri dell'Ue, avrebbe spostato ulteriormente l'equilibrio a sfavore delle nostre produzioni.

Insomma, si tratta di una riforma della Pac che - aggiunge Pacetti - è basata su novità consistenti come i nuovi principi del disaccoppiamento anche parziale quando necessario e della modulazione, finalizzati allo spostamento delle risorse dalle politiche di sostegno dei prezzi e dei mercati a quelle dello sviluppo rurale.

In sintesi, la Cia evidenzia i particolari del compromesso.

1) Per il grano duro l'aiuto, che rimane accoppiato per il 40 per cento e si attesta a 325 euro ha (285 euro aiuto supplementare e 40 euro premio qualità), migliora le proposte della Commissione Ue e consente di salvaguardare una coltura senza alternative produttive nelle zone tradizionali;

2) l'aiuto accoppiato alle sementi è da valutare anch'esso positivamente per un proficuo orientamento al mercato basato sulla qualità;

3) per il riso il nuovo prezzo d'intervento (150 euro invece dei 120 euro proposti), ancorché significativo non può che essere considerato una compensazione per le minori quantità conferibili;

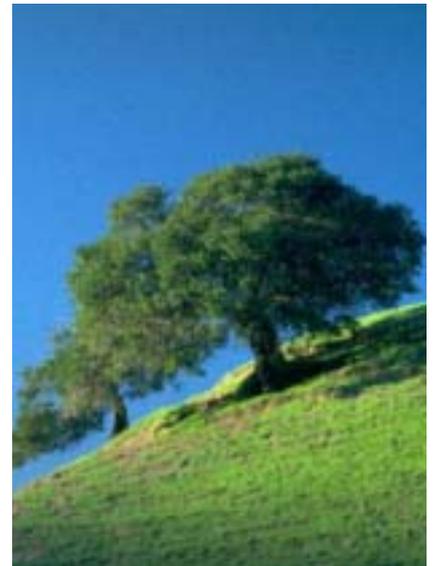
4) positivo il divieto di produrre ortofrutta per i terreni che fruiscono di un aiuto disaccoppiato all'ettaro;

5) il disaccoppiamento al 50 per cento per gli ovicaprini potrà salvaguardare la permanenza delle greggi nelle zone svantaggiate;

6) soddisfazione parziale per il nuovo regime frutta secca, che introduce un nuovo aiuto per ettaro escludendo però le castagne che l'Italia aveva richiesto;

7) fortemente penalizzate, inoltre, anche per i ritardi nazionali, le misure concernenti il settore dell'allevamento bovino da carne. Le nostre potenzialità vengono, infatti, mortificate dal plafond assegnatoci (circa 2.452.000 capi), che fa correre rischi a tutto il settore.

Infine, per effetto delle minori riduzioni dei prezzi di intervento dei cereali, del burro e del latte in polvere si potrà ricorrere alla degressività in una fase successiva a copertura di esigenze specifiche (in particolare le colture mediterranee).



IL QUADRO DELLA REVISIONE DELLA PAC

Dopo tre negoziati ministeriali durati quindici giorni e alla conclusione di diciassette ore ininterrotte di trattative, nella notte tra mercoledì 25 e giovedì 26 giugno, i Ministri europei dell'agricoltura (con il solo parere contrario della delegazione portoghese) hanno approvato una radicale riforma della politica agricola comune (PAC), che rivoluzionerà il modo in cui l'Unione europea sostiene il settore agricolo. Il Consiglio ha inoltre deciso di rivedere i settori del latte, del riso, dei cereali, del frumento duro, dei foraggi essiccati e della frutta in guscio. Al fine di rispettare i restrittivi vincoli di bilancio fissati per l'UE a 25, da qui al 2013, i Ministri hanno convenuto di introdurre un meccanismo di disciplina finanziaria, ma la riforma rafforzerà soprattutto la posizione negoziale dell'UE nelle trattative commerciali in corso nell'ambito dell'Organizzazione Mondiale per il Commercio (OMC/WTO). I vari elementi della riforma entreranno in vigore nel 2004 e nel 2005, tuttavia saranno ammesse richieste, da parte degli Stati membri, di deroghe e periodi transitori.

Nel commentare la decisione, il commissario europeo all'agricoltura Franz Fischler ha dichiarato:

"Si tratta di una decisione storica, che segna l'inizio di una nuova era. La nostra politica agricola cambierà profondamente. Oggi l'Europa si è dotata di una politica agricola nuova, moderna ed efficiente. Il grosso dei pagamenti diretti non sarà più legato alla produzione. Si tratta di una politica che contribuirà a stabilizzare i redditi degli agricoltori e permetterà loro di produrre ciò che chiede il consumatore. Dal canto loro, consumatori e contribuenti beneficeranno di una maggiore trasparenza e di un miglior rapporto qualità/prezzo. Questa riforma manda anche un segnale forte al resto del mondo. La nostra nuova politica è favorevole al commercio. Abbiamo deciso di voltare le spalle al vecchio sistema di sovvenzioni che distorceva gli scambi internazionali e danneggiava i paesi in via di sviluppo. La decisione odierna contribuirà a rafforzare la posizione negoziale

dell'UE nell'ambito dell'Agenda di sviluppo di Doha. L'UE ha fatto la sua parte, ora spetta agli altri adoperarsi per la riuscita dei negoziati commerciali dell'OMC. Ma che sia chiaro: alla riunione ministeriale di Cancún, l'UE è disposta a servirsi del proprio accresciuto potere contrattuale solo se può ottenere qualcosa in cambio. Non accetteremo un disarmo unilaterale. La palla è nel campo di altri paesi, come gli Stati Uniti, la cui politica agricola continua ad essere estremamente distorsiva degli scambi internazionali e lo è diventata ancora di più."

Gli **elementi salienti** della riforma della PAC sono, in breve:

- un pagamento unico per azienda agli agricoltori dell'UE, indipendente dalla produzione (**disaccoppiamento**); alcuni elementi degli aiuti accoppiati possono essere mantenuti, in misura limitata, per evitare l'abbandono della produzione;
- il pagamento sarà condizionato al rispetto delle norme in materia di salvaguardia ambientale, sicurezza alimentare, sanità animale e vegetale e protezione degli animali, come pure all'obbligo di mantenere la terra in buone condizioni agronomiche ed ecologiche (la cosiddetta **eco-condizionalità**);
- il potenziamento della politica di **sviluppo rurale**, cui verranno destinati maggiori stanziamenti, nuove misure a favore dell'ambiente, della qualità e del benessere animale, nonché per aiutare gli agricoltori ad adeguarsi alle norme di produzione UE a partire dal 2005;
- la riduzione dei pagamenti diretti alle grandi aziende (**modulazione**) allo scopo di finanziare la nuova politica di sviluppo rurale;
- un meccanismo di disciplina finanziaria inteso ad impedire che venga superato il bilancio agricolo fissato fino al 2013;
- ritocchi alla politica dei mercati agricoli;
- riduzione asimmetrica dei prezzi nel settore lattiero-caseario: il prezzo d'intervento del burro sarà ridotto del 25% in quattro anni, il che rappresenta un ulteriore taglio del 10% rispetto

all'Agenda 2000, mentre per il latte scremato in polvere è stata decisa una riduzione del 15% in tre anni, come convenuto in Agenda 2000;

- gli incrementi mensili nel settore dei cereali saranno dimezzati, ma sarà mantenuto l'attuale prezzo d'intervento;

- riforme nei comparti riso, frumento duro, frutta in guscio, patate da fecola e foraggi essiccati.

La riforma nel dettaglio

Un pagamento unico per azienda

Un pagamento unico per azienda sostituirà la maggior parte dei premi previsti dalle varie organizzazioni comuni di mercato. Di conseguenza, la maggior parte dei pagamenti diretti dell'UE non sarà più legata alla produzione. In linea di principio, gli agricoltori percepiranno un pagamento unico per azienda basato su un importo riferito a un periodo compreso tra il 2000 e il 2002.

Gli Stati membri che ritengono necessario ridurre al minimo il rischio di abbandono dei terreni agricoli, potranno mantenere fino al 25% degli attuali pagamenti per ettaro nel settore dei **seminativi**, legati alla produzione. Come alternativa, il 40% dei premi supplementari per il frumento duro può essere mantenuto legato alla produzione.

Per quanto riguarda il settore delle **carni bovine**, gli Stati membri possono decidere di mantenere fino al 100% dell'attuale premio per le vacche nutrici e il 40% del premio alla macellazione, oppure mantenere fino al 100% del premio alla macellazione e il 75% del premio speciale per i bovini maschi.

Un massimo del 50% dei premi per pecore e capre, incluso il premio supplementare per le zone svantaggiate, può rimanere legato alla produzione.

I **pagamenti per i prodotti lattiero-caseari** saranno inclusi nel pagamento unico per azienda a partire dal 2008, una volta attuata integralmente la riforma del settore. Tuttavia, gli Stati membri potranno introdurre il sistema prima di tale data.

Gli Stati membri potranno erogare ulteriori contributi ai propri agricoltori fino a un massimo del 10% dei pagamenti unici per azienda, per incoraggiare colture specifiche che

rivestono importanza per l'ambiente, la produzione di qualità e la commercializzazione.

Il nuovo sistema entrerà in vigore nel 2005. Se uno Stato membro, a causa delle condizioni peculiari della sua agricoltura, ha bisogno di un periodo transitorio, può chiedere di applicare il pagamento unico per azienda a partire dal 2007.

Norme in materia di tutela ambientale, sicurezza alimentare, salute e benessere degli animali

La piena erogazione del pagamento unico per azienda e di altri pagamenti diretti sarà subordinata al rispetto di un certo numero di norme vincolanti in materia ambientale, di sicurezza alimentare e fitosanitaria e di benessere e salute degli animali. Anche la **condizionalità ecologica** contribuirà al mantenimento del paesaggio rurale. In caso di inadempimento dei requisiti di condizionalità ecologica, i pagamenti diretti verranno ridotti proporzionalmente al rischio o al danno causato.

Un nuovo sistema di "consulenza per le aziende agricole"

Il sistema di consulenza aziendale sarà facoltativo per gli Stati membri fino al 2006. A partire dal 2007 gli Stati membri dovranno offrire un sistema di consulenza aziendale ai propri agricoltori. La partecipazione di quest'ultimi avverrà su base volontaria. Nel 2010, sulla scorta di una relazione della Commissione sul funzionamento del sistema, il Consiglio deciderà se rendere obbligatorio per gli agricoltori il sistema di consulenza. Questo servizio fornirà, attraverso un meccanismo di feedback, consulenza agli agricoltori su come applicare le norme e gli esempi di buone pratiche nel processo produttivo. Gli *audit* aziendali comporteranno inventari strutturati e regolari e la contabilità dei flussi di materiali e dei processi all'interno dell'azienda considerati importanti per determinate finalità (tutela dell'ambiente, sicurezza alimentare e benessere degli animali). Gli aiuti per gli *audit* aziendali verranno finanziati nel quadro delle misure di sviluppo rurale.

Sviluppo rurale

Le risorse UE a disposizione dello sviluppo rurale verranno significativamente aumentate e la portata del sostegno allo sviluppo rurale da parte della UE verrà ampliata mediante l'introduzione di nuove misure. Tali

cambiamenti entreranno in vigore nel 2005. Spetterà agli Stati membri e alle regioni decidere se inserire queste misure nei loro programmi di sviluppo rurale.

Incentivi alla qualità

1. Saranno corrisposti incentivi agli agricoltori che partecipano a programmi di miglioramento della qualità dei prodotti agricoli e dei procedimenti di produzione applicati e che forniscono ai consumatori garanzie in materia. Tali incentivi saranno versati annualmente per un periodo massimo di cinque anni e per un importo massimo annuo di 3.000 € per azienda.

2. Sono inoltre previsti incentivi per le associazioni di produttori per attività di informazione dei consumatori e di promozione dei

animali che allevano, in maniera più incisiva rispetto alle buone pratiche zootecniche da loro già applicate. Quest'aiuto annuale sarà commisurato alle spese supplementari sostenute e alla perdita di reddito derivante dal rispetto di tali impegni; il tetto massimo annuo per unità di bestiame è fissato a 500 €.

Sostegno agli investimenti per i giovani agricoltori

L'intensità degli aiuti all'investimento erogati dalla UE ai giovani agricoltori sarà aumentata.

Modulazione

Per finanziare le misure aggiuntive di sviluppo rurale, saranno ridotti i pagamenti diretti alle aziende di maggiori dimensioni (modulazione) secondo le seguenti modalità:

Un tasso di modulazione del 5% consentirà di

Esercizio Finanziario	2005	2006	2007	2008-2013
Aziende con pagamenti diretti fino a 5.000 euro l'anno	0%	0%	0%	0%
oltre 5.000	3%	4%	5%	5%

prodotti ottenuti nell'ambito dei progetti di miglioramento della qualità che beneficiano della misura precedente. Gli aiuti pubblici potranno arrivare fino ad un massimo del 70% dei costi ammissibili del progetto.

Adeguamento alle nuove norme

1. È previsto un aiuto temporaneo e decrescente destinato ad aiutare gli agricoltori ad adeguarsi alle norme rigorose previste dalla legislazione comunitaria, e non ancora recepite in quella nazionale, nei settori dell'ambiente, della sanità pubblica, animale e vegetale, del benessere degli animali e della sicurezza sul lavoro. Potrà essere erogato un aiuto forfettario decrescente per un periodo massimo di cinque anni. L'aiuto sarà limitato a un importo massimo di 10.000 € per azienda in un dato anno.

2. Saranno inoltre erogati aiuti per contribuire alle spese sostenute dagli agricoltori per i servizi di consulenza aziendale. Le sovvenzioni pubbliche previste non potranno superare l'80% delle spese sostenute per la consulenza aziendale, con un tetto massimo di 1.500 €.

Benessere degli animali

È prevista la concessione di sovvenzioni a favore degli agricoltori che si impegnano, per un periodo di almeno cinque anni, a migliorare il benessere degli

reperire risorse supplementari da destinare allo sviluppo rurale pari a 1,2 miliardi di €.

Per quanto riguarda la distribuzione dei fondi generati grazie alla modulazione, un punto percentuale resterà nello Stato membro in cui si sono "risparmiati" i finanziamenti. Gli importi corrispondenti ai rimanenti punti percentuali saranno ripartiti tra gli Stati membri sulla base:

- della superficie agricola
- dell'occupazione nel settore agricolo
- del PIL pro capite espresso in potere di acquisto.

Come minimo, ogni Stato membro riceverà in contropartita almeno l'80% dei suoi fondi di modulazione. La riduzione dei pagamenti diretti non si applicherà nei paesi di prossima adesione, finché tali pagamenti non abbiano raggiunto il normale livello UE.

Stabilizzare i mercati e migliorare le organizzazioni comuni di mercato (OCM)

Seminativi

Cereali

L'attuale prezzo di intervento per i cereali è mantenuto. L'importo base per i seminativi rimane di € 63/t. La correzione stagionale del prezzo d'intervento ("incrementi stagionali") sarà ridotta

del 50%.

Per evitare un nuovo accumulo di ingenti scorte pubbliche, la segale sarà esclusa dal regime di intervento.

Per attutire gli effetti negativi della necessaria ristrutturazione, saranno applicate le seguenti misure transitorie: per gli Stati membri la cui produzione di segale è superiore al 5% della produzione cerealicola totale e al 50% della produzione complessiva di segale dell'UE, il 90% del gettito della modulazione dovrà rimanere all'interno del paese ed essere speso, nel senso di distribuito, per almeno il 10%, nelle regioni produttrici di segale.

Colture proteiche

L'attuale supplemento per le colture proteiche (9,5 €/t) sarà mantenuto e convertito in un pagamento specifico per superficie pari a 55,57 €/ha, che sarà versato entro i limiti di una nuova superficie massima garantita, pari a 1,4 milioni di ettari.

Colture energetiche

La Commissione propone un aiuto di 45 €/ha per le colture energetiche, limitato ad una superficie massima di 1.500.000 ha. L'aiuto sarà concesso soltanto per le superfici la cui produzione forma oggetto di un contratto stipulato tra l'agricoltore e l'industria di trasformazione, salvo nel caso in cui la trasformazione sia effettuata dall'agricoltore stesso nell'azienda. Entro 5 anni dall'inizio della sua applicazione, la Commissione presenterà una relazione al Consiglio sull'attuazione del regime delle colture energetiche, corredata di eventuali proposte.

Frumento duro

Il supplemento per il frumento duro nelle zone tradizionali di produzione sarà versato indipendentemente dalla produzione. Gli Stati membri possono decidere di mantenerne il 40% legato alla produzione. Esso sarà fissato a 304,25 €/ha nel 2004, a 290,9 €/ha nel 2005 e a 285 €/ha a partire dal 2006 e farà parte del pagamento unico per azienda.

L'aiuto specifico per le altre regioni che beneficiano di un aiuto favore del frumento duro, attualmente pari a 139,5 €/ha, sarà gradualmente eliminato. I tagli saranno attuati nell'arco di un triennio, a cominciare dal 2004.

Per migliorare la qualità del frumento duro sarà istituito un nuovo premio da utilizzare per la produzione di semole e di pasta alimentare. Esso sarà corrisposto nelle zone di produzione tradizionali ad agricoltori che utilizzano un certo quantitativo di sementi certificate di varietà selezionate. Le varietà selezionate dovranno soddisfare i criteri di qualità previsti per la produzione di semola e di pasta. Il premio ammonta a 40 €/ha ed è versato nei limiti delle superfici massime garantite attualmente in vigore per le zone tradizionali di produzione.

Foraggi essiccati

Il sostegno nel settore dei foraggi essiccati sarà ridistribuito tra agricoltori e industria di trasformazione. L'aiuto diretto per i produttori confluirà nell'aiuto unico per azienda, in base ai quantitativi tradizionalmente consegnati all'industria. Saranno applicati massimali nazionali, per tener conto delle attuali quantità nazionali

garantite.

Gli aiuti alla trasformazione saranno fissati a 33 €/t nel 2004/05.

Riso

Al fine di stabilizzare gli equilibri di mercato in considerazione dell'impatto dell'iniziativa "Tutto tranne le armi", il Consiglio ha deciso una riduzione unica del prezzo d'intervento del riso del 50%, portandolo a 150 €/t, in linea con i prezzi del mercato mondiale. L'intervento sarà limitato a 50.000 t all'anno. Per stabilizzare i redditi dei produttori, l'attuale aiuto diretto sarà portato da 52 a 177 €/t, aliquota che equivale alla compensazione globale concessa per i cereali nel corso del tempo, dalle riforme del 1992 a quelle dell'Agenda 2000. Di questo importo, 102 €/t confluiranno nel pagamento unico per azienda e saranno corrisposti in base ai diritti storici entro il limite dell'attuale superficie massima garantita (SMG). I rimanenti 75 €/t, moltiplicati per la resa fissata dalla riforma del 1995, verranno corrisposti come aiuto specifico alla coltura. La superficie massima garantita verrà stabilita al valore più basso tra la media 1999-2001 e il livello dell'attuale SMG.

Il Consiglio ha inoltre invitato la Commissione ad avviare negoziati nell'ambito dell'OMC allo scopo di modificare i dazi consolidati per il riso con i partner commerciali della UE.

Latte e prodotti lattiero-caseari

Per garantire una prospettiva stabile ai produttori del settore lattiero caseario, il Consiglio ha deciso di prorogare il regime riformato delle quote latte fino alla campagna 2014/15.

Il Consiglio ha deciso tagli di prezzo asimmetrici nel settore lattiero-caseario. Il prezzo di intervento per il burro sarà ridotto del 25% (7% annuo nei tre anni compresi tra il 2004 e il 2006 e 4% nel 2007), il che rappresenta un'ulteriore riduzione del 10% rispetto all'Agenda 2000, mentre quello per il latte scremato in polvere sarà ridotto del 15% (5% annuo nei tre anni compresi tra il 2004 e il 2006), come convenuto nell'Agenda 2000. Gli acquisti all'intervento per il burro verranno sospesi una volta raggiunto il limite di 70.000 tonnellate all'anno nel 2004 e di 30 000 a partire dal 2007. Superato tale limite, gli acquisti potranno essere effettuati nell'ambito di una procedura di gara. Il prezzo indicativo per il latte sarà abolito.

La compensazione è fissata come segue: € 11,81/t nel 2004, € 23,65 nel 2005 e € 35,5 dal 2006 in poi.

Il pagamento unico per azienda si applicherà nel settore lattiero-caseario solo quando la nuova riforma sarà stata interamente attuata, a meno che gli Stati membri decidano di introdurlo prima.

Riforma dei settori dell'olio d'oliva, del tabacco e del cotone

Nell'autunno del 2003, la Commissione presenterà, sotto la presidenza italiana dell'UE una comunicazione sulla riforma dei prodotti mediterranei, vale a dire per i settori dell'olio d'oliva, del tabacco e del cotone; essa sarà poi seguita da proposte legislative, probabilmente presentate entro la fine di novembre. Le proposte della Commissione definiranno le prospettive di lungo termine per i settori in

GLOSSARIO

Modulazione (modulation): determinazione di un limite massimo di importi complessivi di premi corrisposti in base a diversi regimi di sostegno, connesso alla dimensione aziendale. Quando si arriva oltre determinati livelli, scattano la riduzione degli importi dei pagamenti, il possibile cofinanziamento nazionale o altre ipotesi ancora. Obiettivo della modulazione è quindi il mantenimento di un sostegno ai redditi agricoli, ma la fine delle rendite fondiari senza limite.

Eco-condizionalità o condizionalità ecologica (cross-compliance): erogazione di aiuti in cambio di impegni agro-ambientali, o fissazione di requisiti ambientali obbligatori di carattere generale, o di carattere specifico; in quest'ultimo caso la soddisfazione è condizione per poter beneficiare di pagamenti diretti. Sanzioni proporzionali alla gravità delle conseguenze ecologiche derivanti dal mancato rispetto di requisiti ambientali.

Disaccoppiamento (decoupling): completo scollamento tra aiuto al reddito e produzione (o tipo di prodotto o numero di capi allevati). Si

percepisce l'aiuto, indipendentemente dal tipo o dalla quantità o dalla qualità del prodotto, a carattere forfettario all'ettaro. Si tratta in pratica di applicare un regime "semplificato".

Degressività: riduzione lineare e generalizzata dei premi ad ettaro o a capo di bestiame, indipendentemente dalle dimensioni aziendali. La degressività redistributiva è la riduzione lineare degli aiuti tarata, però, sui singoli sistemi agricoli, tenendo conto delle condizioni strutturali e del peso economico dei vari comparti agricoli a livello nazionale.

Green Box / Blue Box / Amber Box / Red Box: classificazione, in sede di Organizzazione Mondiale del Commercio, degli aiuti concessi dagli Stati o unioni di Stati, sulla base del loro effetto distorsivo sui mercati. Nella "scatola verde" stanno gli interventi non distorsivi, mentre in quella "rossa" stanno le pratiche con effetti altamente distorsivi; in quelle blu e ambrata vengono classificati i sistemi di sovvenzionamento con effetto intermedio.

Farm bill: documento programmatico e legislativo degli Stati Uniti in materia agricola, adottato il 13 maggio scorso

Direzione regionale della Cia d'Abruzzo

Con l'approvazione del bilancio consuntivo 2002 e preventivo 2003 e di alcune scelte organizzative di rafforzamento settoriale dell'attività confederale, la Direzione regionale della Cia d'Abruzzo, svoltasi a fine Giugno a Pescara, ha posto un altro importante tassello nella costruzione del percorso che si concluderà, nell'autunno prossimo, con la programmata Conferenza regionale d'organizzazione. Ai lavori della Direzione ha partecipato il vicepresidente vicario nazionale, Giuseppe Politi, il quale ha espresso, nelle sue conclusioni, un vivo apprezzamento sia per i risultati organizzativi ed economici raggiunti dalla Confederazione abruzzese che per i programmi di adeguamento e rafforzamento affrontati e decisi nella riunione. Politi, inoltre, si è soffermato sul recente accordo che ha portato alla riforma della Pac. Ha espresso un giudizio positivo sulla procedura politica e sviluppato un'analisi molto articolata sulle ripercussioni, con luci ed ombre, per l'agricoltura italiana. Il vicepresidente vicario ha, infine, evidenziato i passi avanti ed i risultati positivi, rispetto alla proposta iniziale, ottenuti anche grazie alle iniziative ed all'impegno costante della Confederazione italiana agricoltori. Domenico Falcone, presidente regionale della Cia, aprendo la riunione si è soffermato sulla situazione politica regionale manifestando la preoccupazione della Confederazione per i segnali negativi che

riguardano l'economia in generale e l'agricoltura in particolare, evidenziando una serie di ritardi e di contraddizioni da parte del governo regionale. Nonostante qualche piccolo segnale, Falcone ha sottolineato che la concertazione in Abruzzo, come metodo politico, stenta a decollare. Il presidente della Cia si è, infine, soffermato, collegandola al Bilancio, su un'analisi relativa alle iniziative ed alle attività svolte dalla Confederazione a livello regionale nel primo semestre 2003 esprimendo un giudizio positivo e stimolando, nel contempo, l'intera Confederazione a fare di più in presenza di una serie di reali potenzialità ed opportunità sulle quali basare l'azione di crescita e di rafforzamento della Confederazione abruzzese a partire dal tesseramento che ha registrato una notevole crescita.



Formazione e study visit: un binomio vincente

Il CIPA.AT Regionale Abruzzo, agenzia formativa certificata ISO 9001:2000, sta realizzando, presso la propria nuova sede operativa di Pescara in Via Raffaello 26, una azione formativa della durata di 40 ore riservata ad imprenditori agricoli avente quale oggetto “ le nuove strategie di gestione aziendale e la alfabetizzazione informatica “.

La programmazione didattica prevista per il corso di formazione, ricompreso nella Misura C del PSR 2000 2006, è stata articolata in due momenti ben distinti. La prima parte di ore di formazione è stata dedicata ad approfondimenti specifici che hanno interessato il management aziendale, i sistemi legati alla tracciabilità, rintracciabilità e qualità dei processi ed i sistemi di certificazione ai sensi delle norme ISO 9001 riservate alle aziende del comparto agricolo. La seconda, che si concluderà alla fine del mese di Luglio, interesserà la utilizzazione degli strumenti informatici e quelli della comunicazione a questi connessi con esercitazioni simulate e casi di studio che verranno appositamente predisposti e gestiti da esperti selezionati dal CIPA.AT Abruzzo. Fra i due momenti è stata programmata e realizzata una study visit nella giornata dell'8 luglio. Il gruppo, 23 unità fra corsisti ed accompagnatori, ha visitato le strutture dell'azienda agricola ed agrituristica La Campana sita in Montefiore dell'Aso (AP). La scelta di questa azienda è stata dettata dal livello e dagli standards qualitativi raggiunti sia in termini di processo che di prodotto e di relazione con i “ fruitori” dei servizi erogati dalle realtà agrituristiche e multifunzionali che bene integrano il sistema azienda nel suo complesso. A questa motivazione è doveroso affiancare e metterne in evidenza anche quella legata alle finalità didattico formative. Si ritiene, infatti, che studiare e conoscere, “dal vero”, delle realtà che hanno raggiunto punte di eccellenza sia la giusta modalità per aprire e stimolare nei partecipanti, in questo caso adulti ed imprenditori, una serie di

considerazioni importanti sul proprio ruolo e sulle proprie capacità tecnico professionali. Nel caso specifico era indispensabile far toccare con mano il percorso individuato, dallo staff della Campana, che ha consentito al sistema azienda di essere sempre rispondente agli input del mercato e di essere in grado di interagire con tutti gli attori del territorio sia pubblici che privati. Queste tematiche hanno costituito il filo conduttore del confronto fra gli ospitanti e gli ospiti. La visita si è articolata in una conoscenza guidata alle realtà aziendali ed ai punti di successo e di innovazione ed in un confronto dialettico teso a far emergere sia le strategie positive del successo aziendale e sia i punti di criticità incontrati nella costruzione di una realtà molto affascinante ,ma certamente anche molto complessa. La study visit ha, dunque, rappresentato un passaggio molto importante sia ai fini formativi che motivazionali per i partecipanti ed esperienze di questa natura diventeranno sistema e non occasionalità per le nuove programmazioni del Cipa.at regionale che presteranno sempre maggiore attenzione alla crescita economica delle aziende ed agli strumenti a questa legati al fine di garantire uno sviluppo ed un consolidamento positivi di tutto il comparto agricolo.



I bambini di alcune scuole elementari dell'Aquila adottano il mulino Gasbarri.

Gli antichi Mulini ad acqua di Tempera e dell'aquilano

Palazzetto dei Nobili
Piazza dei Gesuiti - L'Aquila

Programma

Ore 9.30 - Presentazione

Ore 9.45 - I bambini della scuola "Giovanni XXIII" dell'Aquila presentano il mulino "Gasbarri"

Ore 10.00 - Proiezione filmato sui mulini ad acqua realizzato dalla Soprintendenza P. S. A. D. L'Aquila

Ore 10.30 - L'antico nucleo industriale di tempera
Dott.ssa Giovanna Di Matteo
Soprintendenza P. S. A. D. di L'Aquila

Ore 11.00 - Alfonso De Amicis (Pro-Loco di Tempera)

Ore 11.15 - Problematiche connesse al recupero dei mulini ad acqua
Prof. Rosolo Continenza
Dipartimento di Architettura - Facoltà di Ingegneria dell'Università dell'Aquila

Ore 11.45 - Il recupero degli antichi cereali autoctoni
Dott. Donato Silveri (Divulgatore ARSA)

VENERDÌ 6 GIUGNO 2003

I mulini ad acqua con macine in pietra costituiscono un patrimonio importante del territorio aquilano e in generale del mondo rurale. Nell'area che ricade nel comprensorio aquilano, (Comunità Montana Sirentina - Comunità montana Amiternina e Comunità montana Campo Imperatore), si contano decine di mulini ad acqua, di cui solo due, e parzialmente, sono ancora in funzione. Molti di questi mulini sono in pessime condizioni strutturali. Alcuni sono ormai irrecuperabili, ma altri potrebbero essere salvati dall'incuria e dall'abbandono.

La Confederazione Italiana Agricoltori dell'Aquila ha promosso una iniziativa con il coinvolgimento del mondo della scuola e grazie alla fattiva collaborazione della Cassa di Risparmio dell'Aquila, per portare al centro dell'attenzione generale il tema della salvaguardia di queste strutture di archeologia artigianale.

La scuola elementare Giovanni XXIII dell'Aquila e la scuola elementare di Paganica, hanno visitato l'area dei mulini ad acqua di Tempera e sono stati accompagnati in questa scoperta dai tecnici della Confederazione Italiana Agricoltori. In particolare i bambini hanno potuto vedere da vicino e studiare l'antico "mulino Gasbarri", con la partecipazione dell'attuale proprietario Paolo Gasbarri e della Pro-loco di Tempera.

La scuola elementare Giovanni XXIII dell'Aquila ha adottato il mulino Gasbarri ed ha preparato un lavoro iconografico e storico che è stato presentato il 6 Giugno a L'Aquila presso il Palazzetto dei Nobili. Il tutto si inquadra all'interno di un programma sul tema della alimentazione mediterranea ed in particolare sui cereali e va collocato nell'ambito del programma nazionale della Confederazione denominato "A scuola in fattoria". Lo scopo specifico dell'iniziativa è quello di contribuire al recupero funzionale e strutturale dei mulini ad acqua con macine in pietra, un recupero che può essere finalizzato all'uso produttivo (farine biologiche integrali di qualità) e all'uso didattico/educativo e turistico. Non solo la creazione di nuovi musei, ma un recupero culturale con evidenti finalità educative ed economiche. A conclusione del progetto, il 6 giugno, si è svolto un seminario sul tema dei mulini ad acqua, con la collaborazione della Cassa di Risparmio dell'Aquila, della Pro-loco di Tempera, della Soprintendenza ai Beni Artistici dell'Aquila (P.S.A.D.), della Facoltà di Ingegneria dell'Università dell'Aquila e dell'Arssa. Dall'incontro è emersa la necessità di creare una filiera tra gli agricoltori e gli artigiani alimentari, per produrre cereali di nicchia come la solina, il farro, la saragolla, la biancola, l'orzo mondo, la segale, e trasformarli in farina nei mulini a pietra, gli unici che consentono una corretta macinazione, per arrivare infine al prodotto finito da immettere direttamente sul mercato. Un primo risultato è la produzione di pane di solina, un antico cereale, ottimo per la panificazione, che fa parte della storia abruzzese e riscoperto da poco anche grazie all'iniziativa della Confederazione. Un fornaio dell'Aquila presente all'iniziativa, infatti, ha già iniziato la produzione di pane di solina con farina macinata a pietra. Momento finale molto emozionante dell'iniziativa è stato comunque quello nel quale il sig. Paolo Gasbarri, uno dei pochissimi mugnai ancora in attività, ha ricevuto in dono dai bambini un grande quadernone con tutti i disegni, le poesie, le riflessioni sulla giornata trascorsa insieme alla scoperta degli antichi mulini ad acqua con macine in pietra.



Agricoltura Agricoltori e Prodotti Agricoli in Mostra

Dopo le splendide iniziative dell'anno scorso che registrarono la presenza di migliaia e migliaia di persone alle nostre iniziative di promozione dei prodotti agricoli e della cultura contadina durante tutta l'estate e nelle quattro province abruzzesi, quest'anno si replica. Cambiano i luoghi e i paesi in cui si concentreranno le iniziative della Confederazione Italiana Agricoltori e migliorano le modalità organizzative delle iniziative ma sempre con la medesima finalità: far conoscere una cultura contadina che è nel DNA di tutti noi e che è alla base dei comportamenti degli agricoltori e che consente di poter avere ancora una agricoltura sana, ricca di sapori e di gusti e sicura per i consumatori. Le iniziative in preparazione a Teramo, Chieti e Pescara.

FESTA DELL'AGRICOLTURA GIULIANOVA 2-3 AGOSTO 2003

La Confederazione Italiana Agricoltori della Provincia di Teramo organizza la manifestazione allo scopo di promuovere e valorizzare i prodotti tipici Teramani e diffondere adeguatamente la cultura contadina locale e tutte le peculiarità del mondo agricolo teramano nei suoi vari aspetti. Obiettivo della Confederazione è anche quello di dare la possibilità alle Aziende agricole ed agrituristiche di promuovere i propri prodotti e di diffondere la conoscenza del prodotto sano e di qualità, mediante l'organizzazione di assaggi guidati (degustazioni), spiegando come riconoscere le qualità dei diversi prodotti, i loro pregi e le loro specificità.

La realizzazione della festa, incentrata attorno alla valorizzazione del prodotto, sarà contornata da:

- Momenti di intrattenimento e animazione - con gruppi folcloristici locali;
- Mostra fotografica sull'attività contadina;
- Cena di degustazione con operatori del settore turistico.

Programma manifestazione:

Sabato 2 Agosto 2003

Ore 19.00 Inaugurazione con taglio del nastro;
Ore 19.00 Apertura mostra mercato

Ore 20.00 inizio mini corsi per la degustazione guidata dei prodotti tipici (*lab. del gusto - vino*)
Ore 21.00 Cena di degustazione, con piatti tipici della tradizione teramana.

Domenica 3 Agosto 2003

Ore 19.00 Apertura mostra mercato

Ore 20.00 inizio mini corsi per la degustazione guidata dei prodotti tipici (*lab. del gusto - olio - formaggio*)

Tesori di Fattoria
Mostra mercato e degustazione prodotti tipici

Organizzata dalla  Confederazione Italiana Agricoltori di Teramo

Giulianova
2 e 3 Agosto '03
Piazza Dalmazia
(area antistante Kursaal)

Programma manifestazione:

Sabato 2 Agosto 2003
Ore 19.00 Inaugurazione con taglio del nastro;
Ore 19.00 Apertura mostra mercato
Ore 20.00 Inizio mini corsi per la degustazione guidata dei prodotti tipici (lab. del gusto - vino)
Ore 21.00 Cena di degustazione con operatori del settore turistico

Domenica 3 Agosto 2003
Ore 19.00 Apertura mostra mercato
Ore 20.00 Inizio mini corsi per la degustazione guidata dei prodotti tipici (lab. del gusto - olio - formaggio)
Ore 21.00 Cena di degustazione con operatori del settore turistico

Festa dell'agricoltura



CITTA' SANT'ANGELO

CENTRO STORICO - LARGO DELLA CATTEDRALE -

Sabato 12 luglio: *presentazione e degustazione dei prodotti tipici della nostra Provincia (zuppe di farro, formaggi, vini doc ed olio extravergine d'oliva, ecc.)*

Sabato 19 e Domenica 20 luglio: *presentazione e degustazione dei prodotti tipici della nostra Provincia; assaggi guidati di olio extravergine d'oliva (sabato 19) e di vini doc (domenica 20);*

“Gli antichi mestieri” rappresentazione dal vivo dell'antico artigianato rurale (a cura dell'Associazione “Mestieri e giochi medioevali” di Roccafinadamo)



26 - 27 Luglio 2002
Francavilla (CH)

Palazzo Sirena

26 luglio Al Mattino Convegno

Laboratori del gusto

“Uva si nasce, vino si diventa”

Mini corsi

Degustazione guidata

Al Pomeriggio Inaugurazione
Mostra Mercato



“I Tesori della nostra terra”

La Mostra, allietata da gruppi folkloristici, continuerà fino a mezzanotte del 27 Luglio

Assemblea costitutiva dell'Associazione regionale "Donne in Campo"

Entusiasmo, voglia d'intrapresa, soddisfazione per i risultati raggiunti e, pur nella consapevolezza dei problemi e delle difficoltà, ottimismo per il futuro. Questi gli elementi che hanno caratterizzato la partecipatissima e vivace Assemblea costitutiva dell'Associazione abruzzese di "Donne in Campo". Un'agricoltura regionale che, con la notevole crescita della presenza femminile nei diversi comparti, non solo agriturismo ma anche ortofrutticoltura, viticoltura, olivicoltura e zootecnia, si tinge sempre più di rosa. Il Presidente della CIA d'Abruzzo, Domenico Falcone, che ha aperto e concluso i lavori dell'Assemblea, è partito da questa constatazione per ribadire il forte impegno della Confederazione,



come sancito dal recente Congresso, nel promuovere e sostenere l'Associazione "Donne in Campo". Il Presidente ha evidenziato, tra l'altro, l'esigenza di una migliore e più forte integrazione delle imprenditrici nella vita confederale e l'impegno a mettere a disposizione delle stesse gli strumenti ed i servizi della Confederazione con

l'obiettivo della loro crescita professionale, indispensabile per il miglioramento e la valorizzazione delle produzioni finalizzati all'aumento del reddito aziendale. Falcone ha, infine, proposto alla neocostituita Associazione un intenso programma di lavoro che vedrà le imprenditrici agricole abruzzesi protagoniste di diversi impegni ed iniziative. All'Assemblea ha partecipato Paola Ortensi, Presidente nazionale di "Donne in Campo", la quale ha ricordato gli scopi e le finalità dell'Associazione e, oltre a ripercorrerne le tappe, ha suggerito diverse idee e proposte che hanno riscontrato la convinta adesione delle imprenditrici agricole abruzzesi.





Associazione
Nazionale
Pensionati

Terza Assemblea nazionale dell'ANP

Il 15 e il 16 aprile a Senigallia, nelle Marche, vi è stata la terza Assemblea congressuale dell'Associazione Nazionale Pensionati della Cia che ha eletto nuovo presidente Mario Pretolani e vice presidente vicario Biagio Di Bella. Dopo l'omaggio di un minuto di silenzio per la recente scomparsa di Antonio Bonaccorsi, dirigente dell'Anp delle Marche, ha aperto i lavori il presidente uscente dell'Anp Sandro de Toffol, che ha messo in risalto l'evidente peggioramento della situazione economica delle persone a basso reddito, tra cui gli agricoltori, che percepiscono una pensione al minimo.

Particolarmente caloroso l'intervento del nostro delegato Domenico Trivilini apprezzato dai delegati sia per la spontaneità che per aver rappresentato in maniera efficace la lunga strada percorsa dagli agricoltori dai tempi del dopoguerra ad oggi. Ha concluso i lavori il presidente nazionale Massimo Pacetti che ha sottolineato come occorra rafforzare la nostra iniziativa per richiamare l'attenzione delle istituzioni verso i problemi sociali, dei pensionati e dell'agricoltura italiana e come il mancato effettivo aumento delle pensioni minime è uno dei tanti patti sottoscritti ma non ancora realizzati. Dopo aver rilevato "l'esigenza di estendere ai pensionati ex coltivatori e lavoratori autonomi l'assegno per il nucleo familiare" Pacetti ha ricordato la richiesta, rivolta al governo, di intervenire per risolvere il

problema del pagamento delle somme dovute a sanatoria delle violazioni verificatesi in materia di cumulo tra pensioni e redditi di lavoro. Soffermandosi sui problemi di carattere fiscale, sanitario e assistenziale, il presidente ha evidenziato "l'importanza, per i pensionati, che venga aumentato il limite di reddito ai fini dell'esenzione della dichiarazione Irpef, che sia abolita l'Ici sulla casa di abitazione principale e che sia mantenuto, anche per gli anni futuri, il bonus fiscale per quanti non possono usufruire delle detrazioni d'imposta". Pacetti ha ricordato infine che la Cia rivendica non tanto il diritto alla pensione, quanto piuttosto il diritto ad una giusta pensione, il diritto della persona a vivere bene e dignitosamente, con una sanità che funzioni e con un'assistenza veramente efficiente.



Società' armoniosa

La cruna dell'ago



Ognuno di noi è sicuramente responsabile, chi più chi meno, della morte che ogni giorno colpisce circa 80000 persone al mondo. 80000 uomini, donne e soprattutto bambini che muoiono di fame essenzialmente o a causa di malattie curabilissime in occidente con medicine che sono nelle case di tutti noi. Ma più di qualunque altro sono sicuramente responsabili coloro che fanno dell'accumulazione del denaro e delle proprietà il loro impegno costante e tanto spesso non andando nemmeno tanto per il sottile in questa loro affannosa attività. Eppure viviamo in una società che si definisce radicata nei principi cristiani tanto è vero che vi è stata una levata di scudi generale in Italia quando si è appreso che nei principi generali della nascente costituzione europea non si faceva riferimento alle radici cristiane su cui l'Europa è nata e cresciuta e su cui dovrebbe

svilupparsi. Per carità nessuno di noi è "senza peccato" e in condizioni di "scagliare la prima pietra", ma se è vero che siamo in un continente che affonda le sue radici nel cristianesimo, qualche parola di quel rivoluzionario che era ed è Cristo dovremmo pur ricordarla qualche volta altrimenti le radici non esistono più. "E' più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che un ricco entri nel regno dei cieli". Parole pesanti. Autentici macigni. Parole che dovrebbero far accapponare la pelle ad ogni ricco. Ed invece è il contrario. I ricchi sono riveriti ed ossequiati anche dalla Chiesa oltre che dalla società civile dove il denaro è diventato l'unico valore su cui ormai si misurano e giudicano gli uomini. I ricchi con i loro panfili e le loro ville (Berlusconi sembra che ne abbia comperata un'altra a Capri per 5 milioni di Euro!!!) si preparano a trascorrere le loro vacanze : che godano pure. E' il loro paradiso. I morti di fame continueranno a passare a miglior vita e le belle radici cristiane della nostra società le metteremo in bella scrittura nei nostri documenti ufficiali europei. E saremo tutti contenti. Quando i diritti scritti e sanciti nei documenti diventeranno diritti reali per tutti? So che la mia è una domanda ingenua, ma in mezzo a tanti furbi e furbastri forse l'ingenuità è un grido di disperazione umana. Comunque buone vacanze a tutti.

"LA CONCERTAZIONE TRA I VENTI DI CRISI E LE ESIGENZE DELL'AGRICOLTURA"

Con la firma, tra la Regione e le parti sociali, del "Protocollo per la Concertazione in Abruzzo", del 2 aprile scorso, si sarebbe dovuto avviare quel metodo politico da noi auspicato e richiesto che, tra l'altro, è stato al centro della nostra Manifestazione regionale del 5 marzo 2001.

La sottoscrizione del "Patto" da parte della nostra Confederazione va intesa quale atto di coerenza ed è stata motivata da:

- valenza politica dell'atto,
- riconoscimento da parte del Governo regionale, della funzione di rappresentanza delle Organizzazioni sociali ed economiche.

Pur avendo denunciato il notevole ritardo, quasi tre anni dall'insediamento del Governo regionale, con il quale in Abruzzo, in armonia con lo spirito del patto di Natale del Dicembre '98, parte la concertazione, la nostra Confederazione evidenzia l'inversione di tendenza dell'Esecutivo regionale ed esprime la propria soddisfazione per questo primo importante risultato che va in direzione dell'avvio di una "concertazione vera".

Il Tavolo, molto ampio, partecipato dal Governo regionale, organizzazioni del lavoro dipendente ed autonomo, volontariato, enti locali, etc., dovrà rappresentare, nel metodo, il punto di partenza per la costituzione dei Tavoli Tematici con i quali si andranno ad affrontare e definire le questioni specifiche e che, per quanto riguarda il mondo agricolo, sono: il Tavolo Agricolo, quello sociale e sanitario, ambientale e territoriale, ricerca e formazione professionale, infrastrutture.

L'obiettivo prioritario della CIA d'Abruzzo è quello di recuperare il tempo perduto ed operare per:

- definizione delle scelte strategiche, con il parere obbligatorio ma non vincolante delle forze sociali, quale riaffermazione dei rispettivi ruoli e funzioni,
 - momenti di analisi del percorso avviato anche quali opportunità di verifica sul rispetto degli impegni assunti.
- Su questi elementi la CIA d'Abruzzo, forte della sua consolidata autonomia, valuterà, di volta in volta, le scelte e l'operato del Governo regionale.

Pur confermando l'apprezzamento per le premesse politiche alla base del "patto", la CIA d'Abruzzo ne denuncia, a tre mesi dalla sottoscrizione, il mancato avvio operativo, ne ribadisce l'utilità e, nel contempo, evidenzia un sostanziale miglioramento nel confronto con l'Assessorato regionale all'Agricoltura, riconducibile al metodo della Concertazione.

Confronto che la Giunta regionale della CIA d'Abruzzo ha avviato, con un primo incontro, con l'Assessore Sciarretta nel quale sono state affrontate le grandi questioni che interessano l'agricoltura abruzzese (bilancio regionale, Leader plus, Consorzi di Bonifica, federalismo e decentramento amministrativo) con la comune condivisione sia sulle esigenze che sui nodi ancora da sciogliere. Confronto che la CIA d'Abruzzo auspica sempre più intenso e con una ritrovata linea

unitaria da parte delle organizzazioni professionali agricole, utile in generale ma fondamentale in questo particolare periodo di incertezze e confusione all'interno dell'Esecutivo regionale ed in presenza di una verifica politica tra le forze di maggioranza.

Se il chiarimento politico, la richiesta di collegialità all'interno dell'Esecutivo, le minacce di crisi e quant'altro sta caratterizzando i rapporti tra le forze di maggioranza rappresentano segnali che denotano uno stato di insoddisfazione. E' evidente che questa è solo la punta dell'iceberg alla cui base c'è una situazione politica, economica e sociale regionale che la CIA d'Abruzzo ritiene preoccupante.

In situazioni di tale delicatezza, oltre alle valutazioni politiche di carattere generale, le forme organizzate di rappresentanza sono chiamate ad un particolare impegno propositivo per arginare, nella stasi politica, le possibili ripercussioni negative sui comparti produttivi regionali.

Con questo spirito ed in virtù dell'avviata concertazione, la CIA d'Abruzzo ha dato il proprio fattivo contributo per la definizione dei criteri per la formulazione dei prossimi bandi relativi alle misure sugli investimenti nelle aziende agricole ed al miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, previste nel piano di Sviluppo rurale.

Nel prossimo numero di Impresa Agricola riporteremo, nel dettaglio, i contenuti di detti bandi con le relative informazioni sui benefici, i requisiti, le scadenze e quant'altro necessario per la presentazione delle richieste.

Pur in presenza di una serie di vincoli previsti dal rimodulato Piano di Sviluppo Rurale, da attribuire alla mancata preventiva concertazione delle modifiche, primavera 2002, il recente serrato confronto, ispirato al metodo della concertazione, ha consentito l'inserimento di alcuni elementi migliorativi proposti dalla CIA d'Abruzzo finalizzati a:

- una più equa assegnazione di risorse tra i diversi comparti produttivi regionali, con aumento delle stesse per la zootecnia da carne, l'olivicoltura e la viticoltura;
- un'ampliamento delle aziende beneficiarie con l'abbassamento da 400.000 a 200.000 euro del tetto massimo degli investimenti;
- la rotazione delle aziende beneficiarie mediante la priorità per quelle non destinatarie di precedenti interventi;
- un riequilibrio nell'assegnazione di risorse all'interno delle aziende condotte da giovani imprenditori.

Un'impostazione che, ad avviso della CIA d'Abruzzo, potrà rispondere a quel necessario processo di consolidamento e sviluppo dell'agricoltura abruzzese con un riequilibrio sia territoriale che all'interno delle strutture aziendali regionali. Risultato da ascrivere al valore politico del metodo della concertazione per la cui concreta affermazione l'impegno della CIA d'Abruzzo è stato, e sarà totale.



Agricola IMPRESA



Le Sedi delle C.I.A. Provinciali della Regione Abruzzo

- TERAMO** -Via Teatro Antico, 5 - Tel. 0861 245432-244452 - Email: teramo@cia.it
L'AQUILA -Via Sallustio, 81 - Tel. 0862 24030-61268 - Email: aquila@cia.it
PESCARA -Via Milano, 19 - Tel. 085 4224139 - Email: pescara@cia.it
CHIETI -Via Maiella, 87 - Tel. 0871 65939 - Email: chieti@cia.it

CIA REGIONALE - Viale Bovio, 85 - Tel. 085 388255-085 4216816

Email: abruzzo@cia.it



**Confederazione
Italiana
Agricoltori**